

## Un sogno ad occhi aperti

“ Ieri, mentre ero a lezione nell’Aula C del dipartimento, ho fatto uno strano sogno ad occhi aperti.

Sono alla stazione e sto per prendere il solito treno delle cinque e venti che mi porterà a casa. Salgo sul treno e mi siedo, come d’abitudine, nel posto vicino al finestrino.

Dopo un po’, arriva una graziosa ragazza mai vista prima. Si siede di fronte a me. Appena in tempo, penso, il treno ha appena incominciato a muoversi.

Guardo il mio riflesso in trasparenza che rimane fisso e uguale nonostante le immagini del paesaggio sul finestrino continuino a scorrere e a cambiare. Non so per quale motivo ma questo contrasto di immagini mi affascina e mi rilassa allo stesso tempo. E’ il momento ideale per pensare e per abbandonarmi a qualche interessante riflessione filosofica.

Ma ad un certo punto, la mia attenzione viene distratta da una melodia stridula e ripetitiva; non riesco a capire da dove provenga.

La ragazza sconosciuta di fronte a me estrae dalla sua borsetta il suo cellulare squillante.

In quell’istante mi ricordo che anch’io aspettavo una telefonata importante anche se in quel momento non ricordavo più da chi e per quale motivo. Provo a cercare il mio telefonino nella tasca interna del giubbotto. Niente, non lo trovo. Guardo nelle altre tasche ma nulla di fatto. D’un tratto, mi viene in mente di non averlo preso con me. L’avevo lasciato in ricarica sul comodino, nel mio appartamento.

Sto per imprecare, ma la mia attenzione si riversa sulla conversazione telefonica della ragazza.

All’inizio sembra un po’ turbata, anzi no direi più sorpresa. Non saprei dire.

E’ strano, è come se non sapesse con chi stesse conversando. I suoi occhi ogni tanto incrociano i miei. Ricambio l’attenzione e mi accorgo che la ragazza continua a guardarmi e ad annuire sorridendo.

Mi giro verso il finestrino perché colto da un leggero imbarazzo.

Non riesco a fare a meno di ascoltare ma continuo a non capire il senso della sua conversazione telefonica; lei continua a ripetere frasi del tipo: “Sì, esatto...Certo, è proprio qui...Va bene lo faccio subito...”.

Ad un certo punto, la ragazza che non avevo mai visto mi porge il suo cellulare e sorridendomi mi dice : “Scusa, è per te!”